

Chirurgia e robotica insieme verso la mini-invasività

La tecnologia procede a grandi falcate nel campo della medicina, sviluppando di continuo nuovi sistemi per ridurre l'impatto delle cure e degli interventi sul paziente. La chirurgia robotica, di cui è specialista il Dr. Med. Ramon Pini, si muove proprio in questa direzione.

Dr. Pini, lei è specialista in chirurgia mini-invasiva robotica. Ci spieghi in grandi linee in cosa consiste il suo lavoro?

Di base il concetto di chirurgia mini-invasiva è legato a quello di *laparoscopia*, che consiste nell'operare con una videocamera e piccoli strumenti. Nel mio caso, che sono un chirurgo viscerale, quando opero l'addome di un paziente pratico dei piccoli buchi — uno destinato alla videocamera e gli altri agli strumenti con i quali svolgo l'operazione — piuttosto che effettuare un taglio. In questo senso parliamo di chirurgia «mini-invasiva».

La chirurgia robotica è un'evoluzione di questa tecnica. Il procedimento è lo stesso, la differenza è che lo strumento non è più direttamente in mano al medico ma in mano ad una macchina, una *robot*. Quest'ultimo non fa nulla da solo: il chirurgo, attraverso una *console* posta vicino al paziente, vede in 3D all'interno della sua pancia e manovra la macchina attraverso un *joystick* che riproduce i movimenti delle sue mani.

In pratica è come se avessi la mia mano all'interno del paziente, ma da un buco di soli otto millimetri.

Come si impara ad utilizzare questa macchina?

La *Intuitive Surgical*, la ditta che produce il *robot* che si chiama Da Vinci Xi, ha dei percorsi formativi per imparare ad operare con questa tecnologia. Si parte sempre allenandosi con simulatori virtuali, poi si fanno degli esercizi in *dry lab* (laboratorio secco). Lo step successivo è il *wet lab* (laboratorio con liquidi) nel quale si arriva ad operare su animali o su cadaveri. Questo, fondamentalmente, è l'iter che si segue prima di operare sull'umano.

L'Ospedale Regionale di Bellinzona ha un importante riconoscimento nell'ambito della chirurgia robotica.

Il sistema Da Vinci sta spopolando. In America è molto usato ed in Europa ci stiamo arrivando. La Svizzera è uno dei paesi europei con il più alto tasso di *robot*, con circa quaranta apparecchi. La *Intuitive Surgical*, secondo dei requisiti molto precisi e scrupolosi, attribuisce ad alcuni ospedali, il titolo di *Case Observation Center*, ovvero un centro di riferimento di questa tecnologia. L'ORBV è uno dei soli otto centri in Europa ad averlo, ottenendolo nella specialità della chirurgia delle ernie. Questi centri, oltre ad avere all'attivo una gran quantità di interventi, devono avere la figura di un *proctor* (che a Bellinzona sono io), ovvero un istruttore dell'azienda, per insegnare a chi vuole imparare ad utilizzare la macchina.



Dr. Med. Ramon Pini — Studia medicina all'Università di Berna e si specializza in chirurgia viscerale. È stato nominato da Intuitive Surgical supervisore della formazione certificata in chirurgia robotica, ed è uno dei pochi in Europa con questo importante riconoscimento internazionale. Lo scorso febbraio è stato nominato viceprimario di Chirurgia all'Ospedale Regionale di Bellinzona e Valli (ORBV).

Di recente è stato nominato viceprimario di Chirurgia presso l'ORBV. Sensazioni a caldo?

In primis c'è chiaramente una sensazione di soddisfazione, personale ma non solo. È sempre bello quando anche all'esterno viene riconosciuto quello che sei riuscito a fare, quindi sono molto orgoglioso.

Con questo titolo ovviamente il mio quotidiano cambia: a lavoro si affrontano temi di reparto, responsabilità e progetti che prima non facevano parte delle mie giornate. C'è sicuramente una responsabilità in più, ma cerco di affrontarla con grande calma andando sempre avanti.

Come pensa che si evolverà questa tecnologia?

Sicuramente il prossimo *robot* spingerà la chirurgia mini-invasiva ad essere sempre più «mini». Se con la *laparoscopia* siamo arrivati a svolgere alcuni interventi con piccoli buchi invece che con un taglio che va dal pube allo xifoide, il futuro sarà avere questi buchi ancora più piccoli. Il tutto giocherà a vantaggio non solo del fattore estetico, ma soprattutto di una migliore e più veloce ripresa del paziente dopo l'operazione.

Alcune università stanno testando degli strumenti, che in America sono già usciti, i quali sono in grado di muoversi all'interno del



paziente riuscendo a praticare l'operazione attraverso una sola incisione. Quindi il futuro ci riserverà una chirurgia sempre meno invasiva.

L'EOC partecipa attivamente al percorso formativo del Master in Medicina dell'USI. Gli studenti imparano anche la chirurgia robotica?

Gli studenti del Master in Medicina dell'USI, quando vengono in ospedale, devono passare in rassegna diversi dei servizi che l'ospedale offre, tra cui medicina interna, pediatria, etc. La chirurgia è uno di questi. Hanno diritto — e lo fanno volentieri — a entrare in sala operatoria, così da poter iniziare ad assistere agli interventi, e, tra questi, anche a quelli di chirurgia robotica, vedendo come funziona questa macchina e come viene installata sul paziente. Questa tecnologia, come abbiamo già accennato prima, si presta bene al *training* virtuale, quindi questi studenti avranno la possibilità di entrare in console e provare ad avvicinarsi allo strumento. A Bellinzona abbiamo un simulatore virtuale che imita il *robot*, con il vantaggio che, non essendo locato in sala operatoria, è di più facile accesso. In questo modo i ragazzi potranno fare esercizi ed operare virtualmente in modo da abituarsi a questo nuovo modo di lavorare.

Così uno studente che non ha ancora scelto quale indirizzo prendere, provando con mano cosa vuol dire fare questo tipo di lavoro, può rendersi conto se potrà essere la sua specialità o meno. Non è inoltre da sottovalutare, in un percorso formativo, la possibilità di poter fare esperienza di strumenti di tale importanza.

©CdT.ch — Riproduzione riservata



Fianchi snelli in una seduta: la forza di Golden Lipo



Medicina Estetica

18.03.2021 — 10:18

Il trattamento che permette di rimodellare il corpo in un poco più di un'ora

Avete del grasso in eccesso sui fianchi? Né avete eliminato un po' ma non riuscite a cancellare del tutto quei cuscinetti adiposi? Vi resta un po' di pelle flaccida? Oggi è possibile risolvere questi problemi alla Medi Jeunesse di Lugano. Lì infatti potrete utilizzare la Golden Lipo, trattamento all'avanguardia che consente di liquefare il grasso e rimodellare i fianchi, recuperando una silhouette perfetta.

La Golden Lipo è una lipoemulsione cutanea laser a fibra ottica che permette al paziente di eliminare il grasso senza ricorrere a interventi chirurgici e senza dover passare per un complicato decorso post-trattamento. In un'ora — ma il tempo dipende naturalmente dalla grandezza dell'area da trattare — il medico estetico può cancellare del tutto gli accumuli adiposi sottocutanei.

La Golden Lipo utilizza un laser che rende liquido il grasso in pochi secondi e poi permette di aspirarlo quasi in toto, lasciando pochi residui che vengono poi smaltiti dall'organismo attraverso il sistema linfatico. Questo processo permette dunque di modellare i fianchi come si vuole, per un benessere immediato.

Visita Medi Jeunesse — La medicina estetica a Lugano

Cure infermieristiche, approvato il controprogetto

laRegione



Gli infermieri potranno fatturare certe prestazioni senza un mandato medico, purchè venga aggiunto un meccanismo di controllo dei costi

In Svizzera 1'750 nuovi contagi, 23 i decessi

Il tasso di positività resta sotto il 5%. Lieve calo dell'occupazione delle terapie intensive a livello nazionale, incidenza in aumento

San Gallo, in 31 al party, la procura autorizza perquisizione

La polizia cantonale, sospettando che in casa ci fossero più delle 5 persone dichiarate, ha ottenuto dalla procura un'autorizzazione a perquisire la casa

La legge Covid-19 è in dirittura d'arrivo

Resta al 40% la soglia di perdita di fatturato per gli aiuti ai casi di rigore. Sul 'pass Covid' svizzero sarà il Consiglio federale a stabilire le esigenze

Il Nazionale vuole un'età minima per film e videogiochi

I giovani vanno maggiormente protetti, sostiene la maggioranza della Camera del popolo. Respinta la proposta di non entrata in materia dell'Udc.

Procuratore generale Confederazione, limite di età a 68 anni

Il Consiglio degli Stati ha adottato tacitamente un'iniziativa della Commissione affari giuridici. La carica è attualmente vacante

Giovani e tabacco, no del Nazionale al divieto di pubblicità

L'iniziativa chiedeva di vietare ogni forma di pubblicità del tabacco che raggiunge bambini e giovani su media, manifesti, cinema e punti vendita

Svizzera

18.03.2021 — 09:57

La professione di infermiere sarà rivalorizzata. Dopo il Consiglio nazionale, oggi anche gli Stati hanno approvato all'unanimità il compromesso elaborato dalla conferenza di conciliazione sulla fatturazione delle cure. Il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare "Per cure infermieristiche forti" è quindi pronto per le votazioni finali.

Sarà possibile per gli infermieri fatturare certe prestazioni, purché venga aggiunto nella legge un meccanismo per il controllo dei costi. Il Consiglio federale dovrà stilare una lista di cure che possono essere dispensate senza mandato medico. I fornitori di prestazioni e gli assicuratori dovranno concludere un accordo per monitorare il mercato. Saranno prese misure correttive in caso di esplosione dei costi. Anche il Governo sostiene questa soluzione, ha affermato il ministro della sanità Alain Berset.

L'iniziativa popolare è stata lanciata nel gennaio del 2017 dall'Associazione svizzera degli infermieri, affinché Cantoni e Confederazione s'impegnassero maggiormente nella formazione, migliorando nel contempo le condizioni di lavoro e, soprattutto, allargando le competenze del personale infermieristico. Il testo è stato respinto sia dal Consiglio federale che dal Parlamento.

Il controprogetto riprende molte richieste dell'iniziativa. Oltre ad ampliare le competenze degli infermieri, mira a promuovere la formazione. I cantoni verseranno borse di studio agli studenti di infermieristica per aiutarli a mantenersi durante la loro formazione e per promuovere l'accesso agli studi di infermieristica.

Anche la Confederazione li sosterrà finanziariamente. Un credito di 469 milioni di franchi è previsto a tale scopo. I cantoni decideranno le condizioni e gli importi per ottenere il sostegno.

La Svizzera ha difficoltà a reclutare personale infermieristico a causa dell'invecchiamento della popolazione. Secondo le stime, ci sarà una carenza di 65'000 persone attive in questo campo entro il 2030. Il bisogno sarà particolarmente grande nei servizi di assistenza e cura a domicilio, nelle cliniche di riabilitazione e nelle istituzioni di medico-sociali.



La scienza fa parkour



«La ricerca dell'elisir di lunga vita nasce dal piacere di vivere». Quale altro motivo potrebbe spingerci all'inseguimento della famosa eternità?

Incentriamo molti aspetti del nostro quotidiano a preservare la nostra giovinezza e la salute dell'amato corpo in cui viviamo: dalle crème ultra ringiovanenti alle diete salutari. Anche la scienza, nata in parte per comprendere le nostre origini, è un mezzo applicato al massimo delle sue capacità per la conservazione della specie umana. Ogni giorno le scienze mediche fanno piccoli passi avanti che permettono all'uomo di vivere sempre meglio, se non anche più a lungo, il proprio passaggio su questo pianeta.

Se ci guardiamo indietro però, la medicina ha fatto grandi passi, «da gigante» come si suol dire. La nostra specie ha imparato a plasmare l'ambiente che la circonda per il suo bene personale e applicare le scienze a questo fine non è da meno.

Parlavamo di anatomia umana e tecnologia come due poli estremi, eppure, con il passare del tempo, i due concetti si sono sempre più avvicinati grazie alle scoperte e alle invenzioni di grandi menti. La collisione di questi due mondi ha fatto luce sulla scienza.

Quella tecnologia che ha invaso gli aspetti sociali del nostro essere, ha raggiunto anche il mondo della salute aprendo una finestra nuova su questo lato della società. Se prima il processo informatico coinvolgeva solamente l'area di conservazione dei dati del paziente, oggi la macchina è diventata capace di produrre lei stessa quei dati, tramite diagnosi e analisi del corpo umano. La macchina tecnologica è diventata sempre più una mediatrice attiva del processo di cura, posizionandosi tra il medico e il paziente. Un team performante, un legame tecnologico che ha dato vita a nuove speranze e che ogni giorno rompe delle barriere che un tempo sembravano troppo grandi per essere abbattute.

Interventi ampiamente invasivi sono diventati piccolissime cicatrici e alcune malattie prima incurabili hanno trovato un punto di svolta. Si basti pensare ad un semplice procedimento come la rimozione dell'appendice: alcuni di noi delle generazioni precedenti portano ancora il segno, quel taglio all'addome, altri invece hanno già incontrato quella piccola ma fondamentale innovazione che lascia dietro di sé solo tre piccoli buchi. Una telecamera a sonda *et voilà*, eccoci dentro al corpo umano. Ma l'uomo non è mai soddisfatto e vedere non è sufficiente: agire direttamente sul corpo grazie all'ausilio della tecnologia è una

laRegione



realtà sempre più diffusa.

In tutto il mondo le sale operatorie stanno aprendo le porte ai robot, nuovi colleghi dei chirurghi. Una squadra che però ha bisogno di adattamento e pratica per poter lavorare in modo efficace, lasciando che ancora una volta i medici diventino studenti.

Ogni ambito della nostra vita sta mutando per adattarsi al mondo della tecnologia e dell'innovazione,

Ma il futuro lascia spazio a molte domande: diventeremo così bravi ad auto-preservare la nostra specie, senza che essa né sia attore protagonista del processo? Una macchina potrà mai prendere totalmente il posto di un medico e curarci senza il bisogno di una mente umana?

©CdT.ch — Riproduzione riservata

Camere: Codice procedura penale, covid, infermieri e pesticidi



Palazzo federale KEYSTONE/THOMAS HODEL sda-ats

Questo contenuto è stato pubblicato il 18 marzo 2021 — 07:30 18 marzo 2021 — 07:30 (Keystone-ATS)

Inizierà con la modifica del Codice di procedura penale la giornata odierna al Consiglio nazionale (08.00–13.00 e 15.00–19.00). Le discussioni si protrarranno per diverse ore: oltre a una richiesta di non entrata in materia, ci sono altre 36 proposte di minoranza.

Lo scopo della riforma è adeguare il codice e trasporre nella legge la giurisprudenza del Tribunale federale (TF) su talune questioni litigiose. Tra queste figurano la restrizione dei diritti di partecipazione dell'imputato, l'applicazione rigorosa del principio della doppia istanza, l'interrogatorio cui è sottoposto l'imputato nella procedura del decreto d'accusa in caso di pene detentive da scontare e l'allestimento e la registrazione di profili del DNA per far luce su reati già commessi o futuri.

La Camera del popolo si esprimerà in seguito sulla modifica della Legge sul personale federale che vuole limitare a un milione di franchi le remunerazioni dei manager delle ex regie federali e abolire le indennità di partenza. Il termine "rimunerazione" contempla, oltre allo stipendio e agli onorari, tutte le prestazioni valutabili in denaro (prestazioni accessorie, previdenza

professionale, per esempio). Benché il Consiglio federale abbia espresso parere negativo, la Commissione delle istituzioni politiche ha approvato il progetto con 20 voti contro 5.

Da parte sua, il Consiglio degli Stati (08.15–13.00) dovrà esprimersi oggi su ben quattro proposte della Conferenza di conciliazione in merito alla modifica della Legge Covid-19, alla modifica della Legge sui PF, alla Legge federale sulla riduzione dei rischi associati all'uso di pesticidi e alla Legge federale sulla promozione della formazione in cure infermieristiche.

Le ultime due leggi sono state elaborate in risposta alle iniziative popolari sui pesticidi e "Per cure infermieristiche forti". Ieri gli Stati avevano già adottato le proposte decise in conciliazione a quest'ultima iniziativa. Se anche i "senatori" daranno il loro benestare, gli infermieri potranno fornire alcune prestazioni senza la prescrizione di un medico.

In merito alla Legge Covid-19, le divergenze tra le due camere riguardano la definizione dei casi di rigore, nonché gli aiuti alle manifestazioni e ai locatari. Circa la Legge sui politecnici federali (PF), il Nazionale aveva già adottato martedì le proposte della Conferenza di conciliazione, che seguivano la posizione degli Stati.

Parole chiave:

Alla ricerca dell'antidoto contro il disagio giovanile



Un tavolo di lavoro urgente e multidisciplinare, che coinvolga tutti gli attori del mondo politico, giudiziario, medico ed educativo, il quale presenterà al Gran Consiglio un rapporto con misure immediatamente applicabili per far fronte alle crescenti situazioni di disagio che i giovani stanno vivendo a causa della pandemia. È questa, in estrema sintesi, la proposta contenuta in una mozione interpartitica presentata da Fiorenzo Dadò (PPD), Nicola Corti (PS) e Sabrina Aldi (Lega).

Sempre più violenza Nell'atto parlamentare i mozionanti fanno innanzitutto notare che «dalla recente cronaca giudiziaria e dalle indicazioni di coloro che sono chiamati a occuparsene giungono segnali altamente preoccupanti che indicano un crescente disagio giovanile che troppo spesso, purtroppo, sfocia in atti di violenza»....

